

Liceo 19 marzo 1910

Caro Collega e Amico

Ero rimasto a Roma anche dopo
la partenza della mia famiglia,
e non ultima ragione della dimora
fu il desiderio di trovarmi il
Luogo dove l'ad. Ho presentato
la nostra mozione. Poche cose
parle il 14 mattina, un po' per
fornire che un richiamo, un
po' perché non un senso bene.
Ora vedo come andarono le cose.
Forse, da lontano, ne giudico male
un'impetuosità mia e che
il nome ebbe riposto da
nome politico e non da principio

un' istruzione, un' istruzione sopra
tutto a cuore i diritti dell' Italia
e dell' arte. Ha rispetto da
uomo politico, da avvocato, e da
piemontese. Abbi invidia verbo!
Io ho per i piemontesi una grande
stima, una grande simpatia. Non
di nessuno che hanno fatto l'Italia,
ma neppure potto dimenticare che
sono riusciti nell'impresa perché
di arte copiarono e si curavano
poco, non copiarono e non curavano
che leggi e armi, non avevano
gli subitanei che ad altre
regioni d'Italia hanno procurato
alta politica e gloria.
Un giorno ora il resocato
sommano. Un po' di benissimo

e un compiacio che anche
il mio nome resti ad attestare
una riprovazione che i nostri
lo deranno.
un' ueda sempre, caro collega
e amico,



Mio aff
Stojanovic